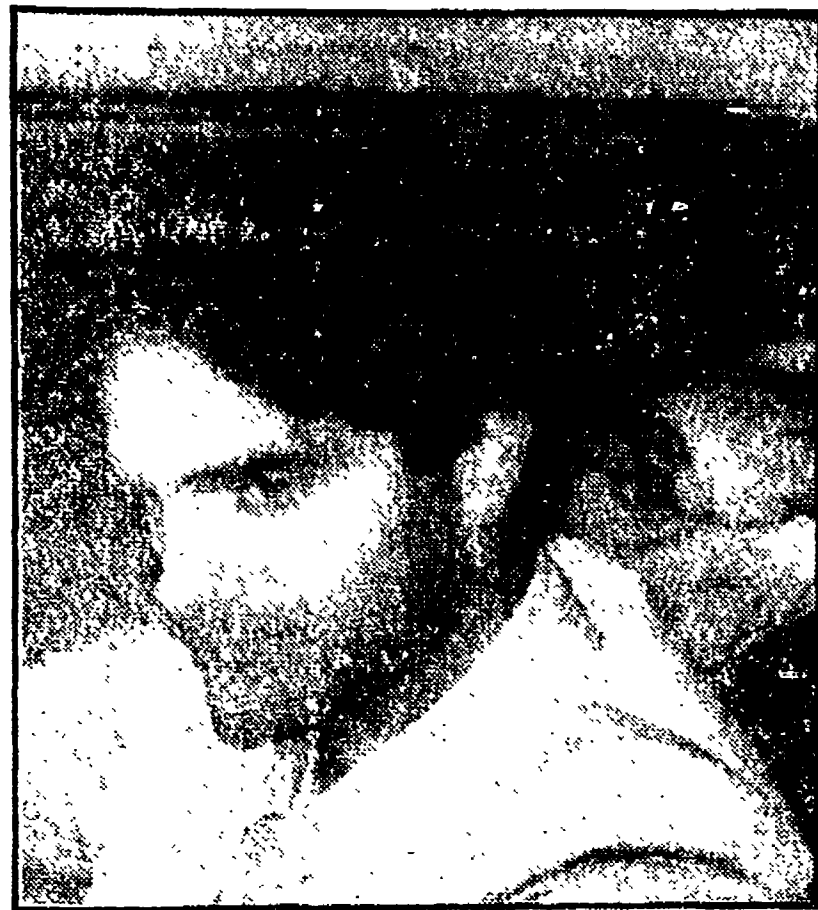


A colloquio con il «capitano» biancoazzurro: non vuole coprire nessuno

# Wilson: «Montesi deve dire che il «corriere» non sono io»

Amici perduti - Le falsità di certi giornali - Chiesto invano un confronto con Cruciani - «Potrei avere anch'io un testimone» - «La Finanza non ha trovato assolutamente nulla nei miei confronti» - «Sono a disposizione»



WILSON

ROMA — Doveva essere un «incontro» a quattro: Pino Wilson e tre giornalisti che molto probabilmente il capitano della Lazio riteneva avessero lavorato meno di fantasia nella vicenda delle scommesse clandestine. E' diventato, fuori copione, un «incontro» a sei, che il giocatore ha mostrato di non gradire troppo, data la presenza dei due «intrusi». A noi interessa poco il particolare. E ci guarderemo bene dal commentare le dichiarazioni di Wilson. Sono talmente eloquenti di per se stesse, che il nostro compito sarà limitato alla loro semplice trascrizione. Il colloquio si svolge al «Maestrelli», campo dove solitamente si allena la Lazio, nella stanza dell'allenatore Roberto Lovati.

«In che senso?»  
«Intanto non era vero che avevamo a disposizione una cella con bagno. Forse pensavano che stessimo in un hotel. Eppoi ci hanno attribuito dichiarazioni che non potevamo certamente rilasciare».

## Panatta-Bertolucci finale a Montecarlo

MONTECARLO — Gli italiani Paolo Bertolucci e Adriano Panatta si sono qualificati per la finale del doppio maschile del Torneo open di Montecarlo, battendo il cecoslovacco Ivan Lendl e lo statunitense Bill Scanlon per 4-6, 7-5, 7-5.

«Direi negativa e positiva insieme. Il lato negativo è facilmente comprensibile. Quello positivo è d'esserci arricchiti di un bagaglio umano non indifferente e che sarà prezioso».

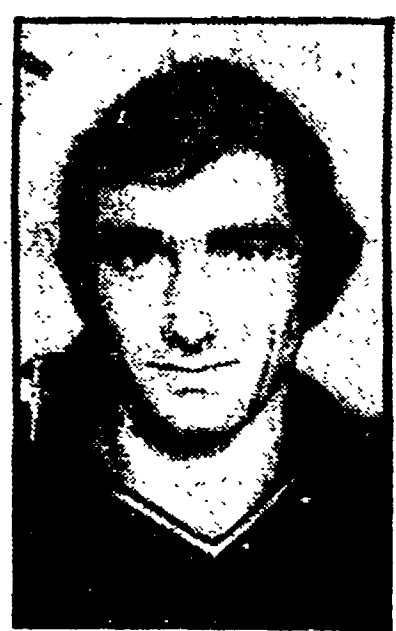
«E' l'altro quello che ha detto Montesi? C'è chi ha pensato bene di mettere in atto dei ricatti morali. Ricatti morali verso amici che ci hanno poi tradito. Non vi preoccupate: a tempo debito faremo nomi e cognomi».

## «Strana» uscita del dirigente laziale

## Rutolo: «Si credono eroi? Invece turbano la squadra»

Non ha gradito la visita di Cacciatori e degli altri - Lovati ribatte: «Non dobbiamo abbandonarli»

FREGENE — «Venite ragazzi, il galeotto offre da bere a tutti! Ecco Massimo Cacciatori di nuovo fra i suoi compagni. Chissà quante volte avrà provato questa battuta, nel buio della cella al sesto braccio, e ieri mattina in auto mentre il cuore in gola, consumava gli ultimi chilometri della strada che lo conduceva al ritiro della Lazio. L'impatto deve essere difficile, pari a quello avuto con Regina Coeli. Fregene era piena di sole, il vento matto di primavera porta lo iodio del mare che è a due passi. Massimo Cacciatori sembra inebriarsi. Entra nel giardino del piccolo hotel apparentemente sicuro, sorridente. I compagni di squadra lo attendono con l'aria impacciata, in posa, con le mani sui fianchi, come per quelle banali foto di ritocche domeniche calcistiche. Poi la battuta liberatoria, una virgoletta stretta di mano, una pacca, qualche abbraccio. Saltano i tappi degli aperitivi, Massimo Cacciatori è pronto a raccontarci.



MASSIMO CACCIATORI ha fatto visita ieri ai compagni

«E' stata un'esperienza molto importante sul piano umano», dice il portiere che ha servito una linea atletica — «consiglierei una settimana di carcere l'anno a parecchia gente. Anzi la renderei obbligatoria. E' una esperienza dalla quale si esce arricchiti».

## Dopo le scarcerazioni il processo slitta ad autunno

## Per il processo tempi lunghi De Biase: un summit martedì

Ieri al Palazzo di giustizia interrogato Borgo - Quasi certo il no alla formalizzazione - La Federcalcio tira le somme a Roma

ROMA — Arriva la Pasqua e l'inchiesta della magistratura sullo scandalo-calcio conosce finalmente un attimo di relax. Questa mattina si è svolto solo un interrogatorio: il sostituto procuratore Guardata ha ascoltato per circa un'ora il capitano della Lazio, Massimo Cacciatori. Il giudice ha ascoltato il giocatore contro il quale è stato spiccato un avviso di reato. Con lui dovrebbero essere conclusi gli accertamenti dei magistrati anche in ordine alla partita Lecce-Pistoiese (2-2), quella che costituisce un po' un appendice del processo. Il giudice ha aggiunto all'elenco delle «partite incriminate» solo dopo l'interrogatorio di Massimo Cacciatori, il match di domenica scorsa.



DE BIASE farà martedì il punto della situazione con i suoi collaboratori. Nella foto gli è accanto Manin Carabba

che il dibattimento slitterà alla ripresa autunnale, cioè al mese di settembre. Insomma, perso il carattere di urgenza con la scarcerazione degli imputati, l'inchiesta giudiziaria è diventata «una delle tante» assumendo anche i ritmi — non propriamente fulminei — tipici della giustizia italiana.

giudizio la Federcalcio potrà — tramite i suoi legali — richiedere di prendere visione della documentazione.

## Conclusa la visita degli inquirenti federali nella sede della Juve

## Boniperti e Giuliano sentiti dagli «007»

Il presidente bianconero non crede che Franchi si sia pronunciato per un ulteriore slittamento della riapertura delle frontiere ai calciatori stranieri

Dalla nostra redazione  
TORINO — L'avv. Forcuddu e il comandante Conte hanno concluso ieri verso mezzogiorno quella che loro hanno definito «la prima fase delle indagini» riguardanti Juventus. Iniziali guise di nel tardo pomeriggio presso la sede sociale in Galleria San Federico ieri mattina, gli inquirenti si sono conformati presso la «Sisport Fiat», dove Boniperti presidente della Juventus, è amministratore delegato. Crivello, Causio e Tranatoni nell'ordine (d'uscita) e ieri mattina Boniperti e Giuliano.

Nessuno degli «interrogati» ha offerto la benché minima informazione e tutti si sono trincerati dietro la giustiziosa legittimità del segreto istruttorio. Si è lasciato andare Boniperti ma non sull'indagine bensì sulle dichiarazioni di Franchi che fanno presumere un nuovo slittamento sulla data di in-

gresso degli stranieri. Boniperti ha detto testualmente: «Non ci credo che Franchi abbia detto queste cose. Dopo un colloquio con Franchi in vari paesi, nell'area del MEC se ne fregano di questi nostri scandali». Giuliano ha detto poche parole di circostanza così come Bettiga e Causio la sera precedente avevano fatto con i cronisti che avevano trascorso la serata in attesa dei protagonisti del giovedì, e ugualmente gradire in faccia a tutti quel che il giudice istruttore ha detto che Franchi non ha detto.

«E' questa la domanda vera. Tutto il resto è aria fritta. Il fatto che Furino capisca di lungo corso, non sia stato interrogato va presuntesse che si sia parlato di Bologna Juventus del 12 gennaio, domenica in cui Furino

fu costretto a «forzati» perché qualificato per due giornate. La partita è tra le chiacchierate e pendenti da un registro di bilancio. E' possibile che si sia parlato anche della sconfitta interna Juventus-Ascoli 2-3? In questo caso (se si deve entrare in quella logica) avrebbero interrogato anche altri giocatori.

Nello Paci Giuliano Antognoli

1<sup>a</sup> MOSTRA-MERCATO DELLA FLOROVIVAISTICA, MEDITERRANEA NAPOLI MOSTRA D'OLTREMARE 10-13 APRILE 1980 L'INGRESSO AL PUBBLICO E' NEI GIORNI 12-13 APRILE ORARIO 10-22

# Medi flor

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI - Assessorato agricoltura

## Nuova Supersymbol Elnagh un capolavoro!

Vai subito dal Concessionario Elnagh più vicino per scegliere tra i 4 modelli quello più adatto alla tua famiglia. Anche le Supersymbol, come le Savana e le Nevada, montano i freni elettromagnetici e, malgrado i prezzi contenuti, sono franco Concessionario.

# Elnagh

30 anni di esperienza per la tua sicurezza  
L'indirizzo del Concessionario più vicino è sull'elenco telefonico alla voce Elnagh.

# Banca Operaia di Bologna

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA  
Fondata nel 1883  
97<sup>o</sup> ESERCIZIO

Al 31 dicembre 1979 - Patrimonio sociale L. 6.746.289.099 - Massa fiduc. L. 125.328.480.196

Domenica, 30 marzo 1980, si è svolta l'Assemblea Ordinaria della Banca con l'intervento di numerosi Soci.

Le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno messo in evidenza i notevoli progressi compiuti dall'Istituto nel 1979 con sensibile aumento di tutte le voci di bilancio. La massa fiduciaria, avendo raggiunto il traguardo del centocinquante miliardi, ha registrato un aumento del 22,6% e gli impieghi del 27,9%.

L'Ufficio Estero e l'Ufficio Titoli hanno conseguito anche nel 1979 favorevoli risultati. Hanno preso la parola i Soci Dario Lodi, Dott. Antonio Dall'Aglio e Rag. Felice Alberti Ferrari, il quale ha presentato un Ordine del Giorno di plauso e di approvazione del bilancio e del riparto dell'utile che ha riscosso il voto unanime dell'Assemblea.

Sono stati confermati in carica i cinque Consiglieri di Amministrazione scaduti.

Gli Organi direttivi della Banca risultano così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - Presidente: Dott. Mario Santandrea; Vice Presidente: Dott. Aldo Muggia; Consigliere Segretario: Cav. Uff. Dott. Antonio Stame; Consiglieri: Avv. Luigi Boschetti, Comm. Gen. Diego Cuzzani, Comm. Dott. Vittorio Goidanich, Cav. Guglielmo Liverani, Gr. Uff. Maurizio Pagliarini Parisi, Comm. Fernando Pancaldi, Prof. Avv. Fabio Alberto Roversi Monaco e Dott. Ing. Francesco Spina.

COLLEGIO SINDACALE - Presidente: Dott. Erberto Rocchetta; Sindaci effettivi: Cav. Rag. Bruno Bandiera e Rag. Luigi Salvi; Sindaci supplenti: Prof. Daniele Brini e Signor Umberto Castelvetri.

COLLEGIO DEI PROIBIVITI: Prof. Cesare Gnudi, Prof. Dott. Roberto Maccolini e Prof. Avv. Gerardo Santini; Proibiviti supplenti: Gen. Dante Bua Sircana e Dott. Elio Gorini.

DIREZIONE - Direttore Generale: Comm. Rag. Pietro Tagliani; Vice Direttore: Cav. Uff. Sergio Degli Esposti.

Il dividendo di L. 220 per ogni azione piena e di L. 160 per ogni azione pre-rata, esente da imposta cedolare d'acconto, è in pagamento presso tutti gli sportelli della Banca.